

LA TRADUZIONE DEI SETTANTA

Le conquiste di Alessandro Magno posero le basi per la diffusione della cultura greca e il greco divenne la lingua comune che permetteva di comunicare in tutti i luoghi del suo Regno. In questo contesto storico nasce la prima traduzione dell'Antico Testamento dall'ebraico in greco. (traduzione dei Settanta) Bisogna ricordare che ad Alessandria c'era una numerosa popolazione ebraica e per questo si inizia a tradurre la Bibbia in greco per i credenti ebrei che non conoscevano più l'ebraico. E' detta dei LXX perché, secondo un documento antico che ne parla, la *Lettera di Aristeo* (circa 200 a.C.), la traduzione della LXX sarebbe stata fatta da 72 (cifra arrotondata poi a 70) dottori della legge. Allora la Bibbia dei LXX divenne in quel periodo il testo ufficiale dei giudei ellenisti che vivevano fuori dai territori della Palestina. Successivamente l'importanza della traduzione dei LXX fu determinata dal suo uso che troviamo nel Nuovo Testamento. Infatti su 350 citazioni dell'Antico Testamento che troviamo nel Nuovo Testamento circa 300 furono prese dalla LXX. Per questo motivo la Chiesa cristiana fin dalle origini ha considerato la LXX come il testo base per l'Antico Testamento. Nelle assemblee liturgiche dei primi secoli nelle comunità cristiane di lingua greca si fece la lettura dell'Antico Testamento secondo la traduzione dei LXX. La Bibbia dei LXX conosce sette libri non presenti nella Bibbia ebraica: Tobia, Giuditta, 1 e 2 Maccabei, Baruch e la lettera di Geremia (Bar 6), Siracide e Sapienza, (oltre ad alcuni brani di Daniele ed Ester presenti solo in greco). Questi sette libri vengono chiamati "deuterocanonici" perché, pur mancando nel canone ebraico, sono stati unanimemente accolti dalla Chiesa dei primi secoli come libri ispirati.

TARGUMIM

I targumim (termine aramaico che significa interpretazione) furono le traduzioni dell'Antico Testamento dall'ebraico in

aramaico. Dopo l'esilio in Babilonia (VI secolo a.C.) la popolazione incominciava a parlare in aramaico e non conosceva più l'ebraico. Allora oltre alla traduzione greca vennero fatte delle traduzioni della Bibbia in aramaico. Per esempio è famosa una traduzione iniziata prima dell'epoca cristiana del Pentateuco che viene chiamata il Targum gerosolimitano.

VULGATA

Verso la fine del IV secolo d.C. si manifestò nella Chiesa la necessità di una revisione dell'antica traduzione latina della Bibbia (versione nota col nome di *Vetus latina*) per lo stato precario dei codici e per gli errori dei copisti. Papa Damaso incaricò San Girolamo, allora a Roma, di rivedere la traduzione latina della Bibbia. Egli iniziò con la revisione dei quattro vangeli che terminò nel 383 d.C e poi continuò con il resto del Nuovo Testamento. Verso il 390 d.C. in Palestina San Girolamo iniziò a tradurre dall'originale ebraico tutto l'Antico Testamento in latino. Allora la Vulgata (edizione per il popolo) divenne il testo ufficiale della Chiesa Cattolica. Dopo molti secoli il concilio di Trento si adoperò perchè fosse fatta una nuova revisione della Vulgata. Furono nominate delle Commissioni per una nuova edizione del testo della Vulgata basandosi sui testi originali che si possedevano in quell'epoca. Nel 1592 la Vulgata sisto-clementina divenne il testo unico ufficiale della Bibbia per la Chiesa Cattolica. Nel 1965 verso la conclusione del Concilio Vaticano II Paolo VI istituì una commissione per la revisione della Vulgata sisto-clementina secondo i moderni testuali e filologici. La Nova Vulgata fu completata nel 1979 e questa edizione in latino costituisce la versione ufficiale per la Chiesa Cattolica. Quindi oggi le traduzioni bibliche nelle varie lingue nazionali devono fare riferimento a questo testo latino.